

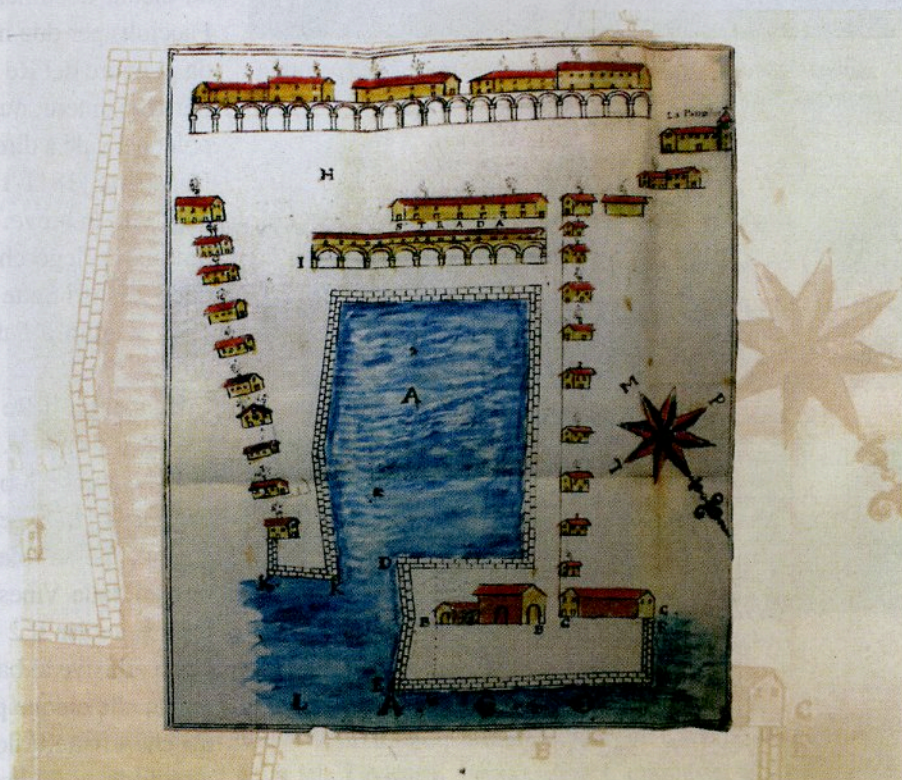
SALÒ, OMBELICO DEL GARDA

Sempre con nuovi stimoli continua l'attività culturale della città di Salò "ombelico del Garda". Nel conflitto per il ruolo di capoluogo tra Salò e Maderno appare la figura di Beatrice della Scala, dai madernesesi segnata con l'epiteto di "Regina Cagna"

Nei giorni scorsi l'amico professor Domenico Fava mi ha fatto pervenire il bel volume "La riviera di Salò nel Settecento" di recente pubblicazione. Con l'occasione mi scrive di aver letto su Area Blu del 2 maggio il mio articolo sull'"Inventario dell'Archivio di Antico Regime del Comune di Salò", dal titolo "La vita salodiana di 5 secoli in due volumi". Nel servizio osservavo l'interessante ruolo culturale che la Città di Salò ha sempre avuto, auspicando che altri Comuni gardesani, quelli che ancora non l'hanno fatto, ne seguissero l'esempio per quanto riguarda l'inventario d'archivio.

Una nota positiva in tal senso, ora espressa dal prof. Fava, è che nel settore degli Archivi gardesani, le cose stanno andando avanti, seppur con le solite difficoltà di ordine finanziario. Intanto apprendiamo che l'A.S.A.R. (Associazione Storico - Archeologica della Riviera del Garda) sta procedendo nel non facile lavoro con la conclusione dell'inventariazione dell'archivio della Comunità di Riviera, che raccoglie i documenti prodotti dagli uffici della Comunità e del Provveditore che la governava durante la dominazione veneziana (1426-1797). L'impegno procede con la rilettura dei documenti della sezione ottocentesca dell'archivio comunale di Salò (1797-1897).

Grazie al finanziamento della Regione Lombardia, l'archivio di Salò è stato dotato di un'apparecchiatura per la riproduzione digitale dei documenti. Si parla di oltre 100.000 pagine dell'archivio d'antico regime del Comune di



Mappa del mercato di Desenzano. ACRS, 279, Estrordinario Primo 1756 a 1758

Salò (1431-1805).

Altra iniziativa riguarda il restauro dei volumi affidato al laboratorio di restauro delle suore del monastero di Viboldone (MI). Otto volumi sono già stati restaurati e riconsegnati al Comune di Salò.

L'Amministrazione comunale di Toscolano Maderno ha confermato all'ASAR il progetto di revisione di tre inventari del complesso archivistico conservato nell'edificio del Museo della carta di Maina.

I cultori di storia gardesana ben sanno che il 6 marzo 1426 la Città di Brescia e la Riviera occidentale prestarono giu-

ramento di fedeltà alla Serenissima. Ciò ebbe luogo in S. Pietro de Dom (l'odierno Duomo Vecchio, o Rotonda). Sull'altare venne steso l'atto solenne di dedizione spontanea, plebiscitaria, entusiastica, presente il Carmagnola, capitano generale della Veneta Repubblica, e i tre Provveditori per la città di Brescia e Provincia, Faustino Micheli, Pietro Loredano e Vitale Miano.

La curiosità però ci fa fare qualche passo indietro per dire che sul Garda occidentale 49 anni prima, esattamente nel 1377, nella Riviera aveva avuto luogo la contesa tra Salò e Maderno per il trasferimento del Diritto di Capoluogo da

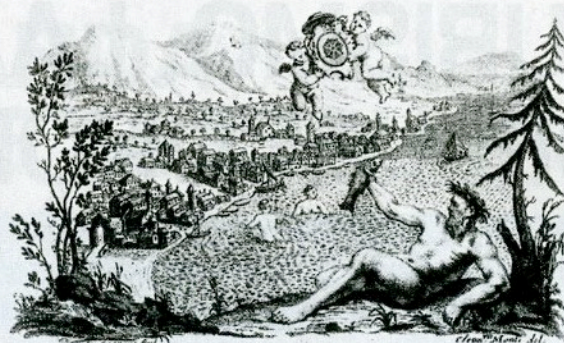
Maderno a Salò, decisione presa da Beatrice della Scala, moglie di Bernabò Visconti. Per i favori recati a Salò e a danno di Maderno, gli abitanti della soppressa capitale chiamarono la scaligera con l'epiteto di "Regina Cagna". L'avvenimento ben raccontato da Marco Gerosa nel suo "Benaco", potrebbe riservare qualche sorpresa con il citato ordinamento del complesso archivistico di Maderno.

La preziosa attività dell'ASAR continua con la catalogazione dei faldoni dell'archivio storico e l'archivio di deposito del Comune di Gargnano. Nel contempo si è pensato ad un Corso storico sulla Comunità di Riviera e Salò intitolato "Una cittadinanza dimenticata", che ha affrontato i temi: Origine e natura della Magnifica Patria e l'Unità complessa della Comunità di Riviera - I conflitti interni; l'Economia della Riviera.

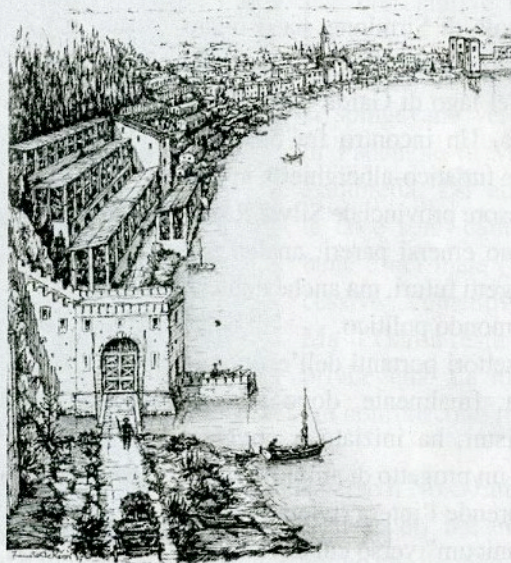
Rivisitando il volume "La Riviera di Salò nel Settecento" si scopre un notevole contributo documentaristico per la conoscenza di avvenimenti che interessano il difficile Settecento per tutta la regione gardesana, con "le guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca, ma anche della fine del dominio spagnolo in Italia e dall'inizio di quello austriaco".

Si tratta di sei capitoli trattati da Claudia Dalboni che affronta: "Il 1700. Panorama sul territorio gardesano". Giuseppe Piotti: "Salò 1766. Istantanea di una città". Giovanni Pelizzari: "Il terribile primo decennio del '700 in Riviera". Liliana Aimò: "Monsignor Andrea Conter uomo grande, niente soverchiamente sottile". Rita Flora: "Il banditismo in Riviera: gli Ugolini a Morgnaga". Severino Bertini: "Polveri, cannoni, schioppi e montoni. La produzione del salnitro in Riviera".

Scriva l'ex sindaco Barbara Botti nell'incisiva presentazione del volume: "Salò, l'ombelico del Garda, l'incrocio obbligato aperto a tutte le direzioni, dove gli "scambi" culturali, politici, economici, e chi più ne ha più ne metta, sono sempre stati particolarmente vivaci, toccando tutte le articolazioni amministrative, artistiche, linguistiche, naturali e paesaggistiche, non meno che quelle fondamentali per lo sviluppo



*Domenico Cagnoni, 1750, Salò.
(dal volume "La Riviera di Salò nel Settecento")*



*Il golfo di Maderno nei primi anni del '700
(dal volume "La Riviera di Salò nel Settecento")*

dell'attuale tessuto sociale-religiose".

In pratica ancora una volta Salò si propone, operando con un'ampia visione sul lago tutto, alla guida di una costante carparbia ricerca sulla storia del proprio passato, ricerca aperta a ventaglio - come ha sottolineato Barbara Botti - che suona a stimolo per altre realtà culturali della regione benacense.